

*Eremo dell'Amore Misericordioso  
Tabiano Val d'Arda (Pc),  
9 Novembre 09*

*Vangelo della XXXIII Domenica T.O. (B)  
Marco 13,24 - 32*

**Invochiamo: “Vieni Santo Spirito, Vieni con Maria!”**

## **Lettura comprensiva del Testo**

Manifestazione gloriosa del Figlio dell'uomo ( Mc 13,24 – 27)

<sup>24</sup> In quei giorni, dopo quella tribolazione,  
*il sole si oscurerà,  
la luna non darà più la sua luce,*  
<sup>25</sup> *le stelle cadranno dal cielo*  
*e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.*<sup>1</sup>

<sup>26</sup> Allora vedranno *il Figlio dell'uomo venire sulle nubi*<sup>2</sup> con grande potenza e gloria. <sup>27</sup> Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

Parabola del fico ( Mc 13,28 – 33)

<sup>28</sup> Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. <sup>29</sup> Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. <sup>30</sup> In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. <sup>31</sup> Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. <sup>32</sup> Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre.

**PAROLA DEL SIGNORE**

**( Ho evidenziato con diversi colori le parole che analizzerò nella parte “A vivo contatto con il testo”)**

**... : Elementi apocalittici**

**... : Elementi che richiamano la venuta**

**... : La venuta finale del Messia**

---

<sup>1</sup> Cfr. Isaia 13,10 ; 34, 4

<sup>2</sup> Cfr. Daniele 7,13-14.

---

“...ma le mie Parole non passeranno!”

## Commento

*Carissime sorelle e fratelli, il Vangelo della prossima Domenica ci invita a costruire il nostro futuro a partire dall'oggi e dalle scelte che compiamo, in un atteggiamento di vigilanza nei confronti di tutti quei segni che ci indicano in qualche modo il destino che si compie progressivamente nella nostra vita.*

*Leggendo il Vangelo, come primo impatto, proviamo una certa inquietudine, perché stando di fronte a tali calamità, ad una natura che si ribella e si ritrae contro l'uomo, ci sentiamo davvero impotenti e forse ci vengono alla mente notizie che tutti abbiamo sicuramente ascoltato, che riguardano alluvioni e cicloni che hanno distrutto tutto ciò che hanno incontrato sulla loro strada.*

*Gesù però non parla di situazioni climatiche eccezionali e calamitose... nel cuore di Gesù c'è il desiderio di alimentare l'attenzione e l'attesa escatologica nei suoi più intimi ascoltatori. Ciò che sta dicendo non riguarda la fine del mondo, ma la fine di Gerusalemme, la fine cioè della libertà degli ebrei in quelle zone.*

*Noi possiamo dal canto nostro leggere questo brano chiedendoci se ciò non è possibile che accada un giorno anche a noi, all'interno della nostra esistenza, nella nostra coscienza e nella nostra anima. Ci sono tanti avvenimenti che possono capitare nella nostra vita che si possono rappresentare allegoricamente con le immagini che ci sono state proposte dal brano evangelico. Tutto è destinato a passare, la scena di questo mondo, come una scena teatrale, è chiamata prima o poi a terminare con il celebre “il sipario si chiude” e tutto finisce. Il Vangelo ci ricorda che solo le realtà divine, e di queste viene citata la parola di Gesù, non passeranno mai, cioè non verranno mai meno. E di questo noi dopo duemila anni possiamo avere la conferma: quante cose sono passate, quanti cambiamenti nel mondo e nelle persone, quante ideologie sono nate, si sono sviluppate per poi estinguersi! Eppure la Parola di Gesù, spesso anche in ambienti laici, a proposito o meno, viene citata e ricordata. Vi è poi un giorno e un'ora che solo Dio Padre conosce, è l'ora del nostro incontro con Lui. A questo appuntamento noi fin da ora dobbiamo riflettere e prepararci al meglio.*

---

## A vivo contatto con il Testo

**Versetti 24 - 27** : Gesù si rivolge esclusivamente ai suoi discepoli, proprio perché è caratteristica del capitolo 13 di Marco presentarcelo come il maestro dei discepoli. Gesù parla loro in modo che sappiano vivere gli eventi storici nella prospettiva della sua venuta. La tribolazione che cita nel versetto 24 si riferisce alla persecuzione che i

suoi discepoli subiranno dopo la sua morte in Croce: la sorte dei discepoli sarà nella storia quella del loro Maestro<sup>3</sup>. Un medesimo destino presuppone un medesimo atteggiamento: “*Vegliate e pregate!*”.

Siamo di fronte ad immagini apocalittiche ma ciò che ci deve colpire maggiormente è la velocità con la quale questi fatti sono narrati: non ci sarà cioè più tempo per cambiare l’atteggiamento interiore ed il comportamento esteriore.

*A riguardo di queste immagini propongo una lettura allegorica e personale: anche per noi arriveranno le tribolazioni e con esse il nostro sole e la nostra luna perderanno la loro funzione di indicare e di distinguere il giorno dalla notte. Così in un certo senso nella tribolazione estrema, nell’avvicinarsi della morte non ci sarà più per noi molta differenza tra il tempo della luce e quello delle tenebre, perché ogni momento sarà sottoposto al vaglio del dolore e dell’inquietudine del “cosa sarà di me dopo questa vita?”.*

La potenza e la gloria del Figlio dell’uomo che scende dalle nubi, dall’Alto del Cielo, è come un ingresso trionfante nella scena della nostra vita che si sta per chiudere! È come se un attimo prima di essere certi che tutto sta finendo nel nulla di uno spirare umano, ecco intervenire nel Mistero un nuovo evento che dona una lettura tutta differente al nulla della morte: l’arrivo del Salvatore!!! È un arrivo trionfante abbiamo detto, un arrivo con squilli di trombe che radunano tutte le forze del bene, e che richiamano l’attenzione di tutti, in qualsiasi luogo si trovino, fino agli estremi confini della terra. È un avvenimento cosmico ed universale, che interessa ogni essere vivente, dalla terra al cielo. Siamo di fronte alla ricapitolazione che avverrà in Cristo, in Lui verranno vagliate tutte le creature. Siamo così non più soli, la solitudine della fine, della morte è scomparsa, siamo all’interno di un mondo che è venuto fuori dalle mani di Dio e che si appresterà a ritornarvi.

**Versetti 28-29** : Per far comprendere ancora meglio che tale avvenimento personale-comunitario avverrà con precedenti segnali che potranno essere da tutti riconosciuti, Gesù racconta la parabola del fico: le foglie dai rami teneri sono l’avvertimento dell’arrivo dell’estate, così dice tali sconvolgimenti nella Tua vita daranno modo a Te di prepararti per l’incontro definitivo con Lui.

**Versetti 30-32** : Una generazione viene e una passa, tutto è nella prospettiva di un tempo che scorre inesorabile verso la meta. Così in una immagine che rivedo nel celebre film “Die grosse Stille” (Il grande Silenzio) le nubi del Cielo dettano il trascorrere inesorabile ed ineluttabile del tempo e con esso del destino dell’uomo. Sopra di noi qualcosa passa, e in noi la Sua Presenza si fa sempre più vicina. La

---

<sup>3</sup> (Cfr. Mc 13,9 – 14,53 – 15,1)

Parola di Gesù ci rivela che il nostro futuro, quello vero perché eterno e non più condizionabile è, grazie a Dio, nelle stesse mani di Dio Padre. Con questa certezza possiamo addormentarci questa sera certi di una cosa: la Parola del Signore davvero ci riguarda da vicino!

---

**Per riflettere ci chiediamo:**

- a) *Cosa nasce in me nell'ascoltare questo brano di Vangelo? Quali sono i sentimenti che emergono dal contatto con questa Parola di Gesù?*
  - b) *Sono consapevole del fatto che sono chiamato a prepararmi nella preghiera e nell'operosità all'incontro con Cristo che viene?*
  - c) *Quali sono i maggiori ostacoli che incontro per la vigilanza nell'attesa della sua venuta?*
  - d) *Quali sono i mezzi, gli strumenti, le grazie che ho ricevuto in dono perché la mia attesa sia fruttuosa e piena di speranza?*
  - e) *Quanto tempo dedico alla meditazione della Sua Parola? Mi rendo conto che la Parola e l'Eucaristia sono i mezzi eccellenti per prepararmi all'incontro definitivo con il Signore Gesù?*
- 

**La Parola diventa Preghiera:** O Signore Gesù, voglio ostinatamente vivere l'attesa del tuo ritorno, così che l'alba del mio desiderio non avrà mai fine nella mia vita, ma sarà raggio di sole che spuntando da dietro le colline delle Tue promesse, darà pace e amore al Cuore di tutti i miei fratelli! Amen.

---

**Approfondimento biblico:** Leggere nella Bibbia: *i testi sul giorno del Signore (Is 13,6-13; 65 ; Ez 37,1-14; 38 – 39 ; Gl 1,15 – 2,11; 3,1 – 4,8 ; Sof 1,7-18; Mc 13,5-23; 1Ts 5,1-11; 2Ts 2,1-12) e le immagini del giudizio (la mietitura: Gl 4,12-21; Sal 125; Mt 13,36-43; Ap14,14-20; la rete: Ger 16,15; Ez 47,8-11; Ab 1,14-16; Mt 13,47-50); la necessità di essere pronti (Mt 25,1-13; 1 Ts 4,13 – 5,26 ; Gc 5,7-11; 2Pt 3).*

---

**L'azione della grazia:** *Propongo questa settimana di leggere più volte questo brano di Vangelo e di utilizzarlo per la nostra preghiera personale, come meditazione, sul tema appunto della morte come incontro e non come terribile e misteriosa fine della vita terrena. Questa preghiera ci darà modo di approfondire maggiormente il mistero della nostra vita con Dio che è per l'eternità. Buona meditazione a tutti!!!*

**Vi benedico +**

**in Gesù e Maria**

**Vostro fratello Devis**